

adatti alla coltura del granturco, del frumento, dei foraggi e anche della barbabietola, da cui si estrae lo zucchero. Presenta naturalmente anche molte viti, alberi da frutta e gelsi per l'allevamento dei bachi da seta (*cavalirs*). Tale allevamento è intenso, e gli stabilimenti per la trattura della seta (*filandis*) sono frequenti tanto in pianura che in collina. La montagna produce castagne, fagiuoli, carbone, legname, latticini, ecc.; ma s'intende che nel complesso essa è la parte meno fertile, essendo costituita per grandi tratti da nude roccie o coperta di boscaglie.

Perciò, specialmente in montagna, la popolazione è costretta ad emigrare. Da secoli i *Cargnelli* usano abbandonare i loro paesi ogni anno, nelle stagioni più opportune, per recarsi ad esercitare i più diversi mestieri nelle maggiori città della Regione (Venezia, Trieste) o anche all'estero. Non manca nemmeno l'emigrazione permanente verso luoghi vicini o lontani o lontanissimi, come le Americhe e l'Australia, la quale è il continente che si trova proprio dal lato opposto al nostro (agli antipodi) sul globo terrestre.

Ma tutti i Friulani, sparsi in gran numero per tutto il mondo, insieme con le loro virtù fondamentali, che sono la serietà dell'intelligenza, l'attività e la sobrietà, conservano vivo nel cuore l'affetto verso il loro piccolo nido abbandonato; e appena la fortuna lo consenta, come spesso avviene, vi ritornano a passarvi, in pace gli ultimi anni e a morirvi. Un legame spirituale li stringe sempre ai loro fratelli rimasti; e una delle più significative espressioni di questo legame consiste nella fedeltà alla rustica ed efficace, ma anche dolce parlata paesana che, in mezzo ai popoli e alle lingue più diverse, è la viva testimonianza della nobiltà della loro stirpe, la testimo-